





MACBETH

B133

# MACBETH

Da rappresentarsi nell' S. e R. Teatro

IN VIA DELLA PERGOLA

LA QUARESIMA DELL'ANNO 1847.

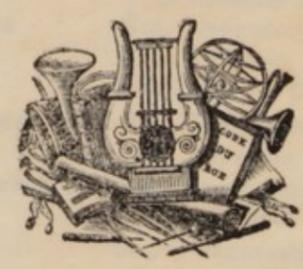
*Sotto la Protezione di S. A. S. e R.*

**LEOPOLDO II.**

GRANDUCA DI TOSCANA

MACBETH

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna



**FIRENZE**

Tipografia di G. Galletti

*in Via delle Terme*

Università di Bologna
LIB
TOP
A 133
DARVIREN - BIBLIOTECA DEI TEATRI E SPETTACOLO

Tanto la Musica che la Poesia del presente Libretto sono proprietà dell'editore Sig. GIOVANNI RICORDI di Milano, cessionario del Sig. ALESSANDRO LANARI.

## ORCHESTRA.

**Maestro e Direttore dell'Opere** SIG. PIETRO ROMANI  
 Sostituto Sig. CARLO ROMANI  
**Capo e Direttore di Orchestra** SIG. ALAMANNO BIAGI  
 all'Attual Servizio di S. A. I. e R.  
**Primo Violino, e Supplemento** SIG. GAETANO BRUSCAGLI  
**Primo Violino di Concerto** SIG. RANIERI MANGANI  
**Primo Violino de Balli** SIG. CARLO FERRANTI  
**Primo Violino dei Secondi** SIG. LUIGI PECORI  
**Primo Violoncello** SIG. GUGLIELMO PASQUINI  
 al Servizio di S. A. I. e R.  
**Primo Contrabbasso** SIG. CARLO CAMPOSTRINI  
 al Servizio di S. A. I. e R.  
**1.° Contrabb. dei Balli e Suppl.°** SIG. CARLO BECATTINI  
**1.° Violoncello e Suppl.** SIG. EGISTO PONTECCHI  
 ( SIG. TOMMASO TINTI  
 ( SIG. FRANCESCO MINIATI  
**Prime Viole** ( SIG. FRANCESCO MINIATI  
**Primo Oboe** SIG. EGISTO MOSELL  
 al Servizio di S. A. I. e R.  
**Primo Clarinetto Concertista** SIG. GIOVANNI BIMBONI  
 al Servizio di S. A. I. e R.  
**Altro Primo e Supplim.** SIG. GIOVACCHINO GORDINI  
**Primo Flauto ed Ottavino** SIG. CARLO ALESSANDRI  
**Primo Corno di 1ma. Coppia** ( SIG. FRANCESCO PAOLI  
 al Servizio di S. A. I. e R.  
**1.° Corno di 2da. Coppia** SIG. LEOPOLDO BRASCHI  
 ( SIG. PIETRO LUCHINI  
 ( SIG. CARLO CHAPUY  
**Primi Fagotti** ( SIG. CARLO CHAPUY  
**Primo Trombone di Concerto** SIG. GIOVACCHINO BIMBONI  
 al Servizio di S. A. I. e R.  
 ed in sua assenza il SIG. STANISLAO BELLUCCI  
**Primo Trombone** SIG. DEMETRIO CHIAVACCINI  
**Oficleide** SIG. FERDINANDO BARBADORO  
**Prima Tromba** SIG. PIETRO MATTIOZZI  
**Timpanista** SIG. ANTONIO PRATESI  
 al Servizio di S. A. I. e R.  
**Suggeritore** SIG. LORENZO CARRARESI  
**Copista della Musica** SIG. FRANCESCO MINIATI  
**Scenografo** SIG. GIOVANNI GIANNI  
**Figurista e Costumista** SIG. ODOARDO CIABATTI  
**Macchinista e Illuminatore** SIG. COSIMO CANOVETTI  
 Il Vestiario e gli Attrezzi sono di proprietà dell'Impresa  
 e diretti, il primo dal Sig. VINCENZIO BATISTINI, li 2. di dal Sig. STOCCHI.  
**Calzolajo** SIG. FRANCESCO SACCHI  
**Caffettiere del Teatro** SIG. ANDREA LANDINI.

## PERSONAGGI

DUNCANO, Re di Scozia  
N. N.  
MACBETH } Generali dell' esercito del Re Duncano  
BANCO }  
*Sig. Felice Varesi.*  
*Sig. Niccola Benedetti.*  
LADY MACBETH, moglie di Macbeth  
*Sig. Marianna Barbieri Nini.*  
Cantante di Camera di S. A. I. e R. il GRANDUCA DI TOSCANA, e  
Cantante di Camera, e Cappella di S. M. l'ARCIDUCHESSA e  
DUCHESSA DI PARMA.  
DAMA di Lady Macbeth  
*Sig. Faustina Piombanti.*  
MACDUFF, nobile Scozzese Signore di Fiff  
*Sig. Angelo Brunacci.*  
MALCOLM, figlio di Duncano  
*Sig. Francesco Rossi.*  
FLEANZIO, figlio di Banco  
N. N.  
Domestico di Macbeth  
N. N.  
Medico  
*Sig. Giuseppe Romanelli.*  
Sicario  
*Sig. Giuseppe Bertini.*  
Tre Apparizioni  
L' Ombra di Banco.

### CORI, E COMPARSE DI

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi  
Scozzesi, Sicarij, Soldati Inglesi, Spiriti Aerei.

*La Scena è in Iscozia, e massimamente al Castello di Macbeth.  
Sul principio dell' Atto quarto è tra il confine di Scozia, e d' Inghilterra.*

*La Musica è di GIUSEPPE VERDI.*

## ATTO PRIMO

### BOSCO

Tre Crocchi di Streghe appaiono l' un dopo l' altro fra lampi,  
e tuoni.

### SCENA PRIMA

I. Che faceste? dite su!  
II. Ho sgozzato un verro.  
I. E tu?  
III. M'è frullata nel pensier  
La mogliera d' un nocchier;  
Al dimon la mi cacciò...  
Ma lo sposo che salpò  
Col suo legno affogherò.  
I. Un rovaio io ti darò...  
II. I marosi io leverò...  
III. Pe le secche io lo trarrò. (*odesi un tamburo*)  
Tutte Un tamburo! Che sarà?  
Vien Macbetto. Eccolo quà!  
(*Si confondono insieme e intrecciano una ridda.*)  
Le sorelle vagabonde  
Van per l' aria, van sull' onde,  
Sanno un circolo intrecciar  
Che comprende e terra, e mar.

### SCENA II.

MACBETH e BANCO. *Le precedenti.*

*Mac.* Giorno non vidi mai sì fiero, e bello!

*Ban.* Nè tanto glorioso!

*Mac.* (*s' avvede delle Streghe*) Oh, chi saranno  
Costor?

*Ban.* Chi siete voi? Di questo mondo,  
O d' altra regione?  
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta  
Quella sordida barba.

*Mac.* Or via parlate!

*Streghe* I. Salve, o Macbetto, di Glamis Sire!

II. Salve, o Macbetto, di Caudor Sire!

III. Salve, o Macbetto, di Scozia Re!

( *Macbeth trema* )

*Banco* ( *a Macbeth* )

Tremar vi fanno così lieti auguri?

( *alle Streghe* ) Favellate a me pur, se non v'è scuro,  
Creature fantastiche, il futuro.

*Streghe* I. Salve!

II. Salve!

III. Salve!

I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore!

II. Non quanto lui, ma più di lui felice!

III. Non Re, ma di Monarchi genitore!

*Tutte*

Macbetto e Banco vivano!  
Banco, e Macbetto vivano! ( *spariscono* )

*Mac.* Vanir! . . . Saranno i figli tuoi sovrani.

*Ban.* E tu Re pria di loro.

*Ban. e Mac.* Accenti arcani!

### SCENA III.

*Messaggeri del Re. I precedenti.*

*Mess.* Pro Macbetto! Il tuo signore

Sir t' elesse di Caudore.

*Mac.* Ma quel Sire ancor vi regge!

*Mess.* No! percosso dalla legge

Sotto il ceppo egli spirò.

*Ban.* ( Ah, l' inferno il ver parlò! )

*Mac. ( fra sé )* Due vaticini compiuti or sono. . .

Mi si promette dal terzo un trono. . .

Ma perchè sento rizzarsi il crine?

Pensier di saugue, d' onde sei nato? . . .

Alla corona che m' offre il fato

La mau rapace non alzerò.

*Ban. ( fra sé )* Oh, come s' empie costui d' orgoglio

Nella speranza d' un regio soglio!

Ma spesso l' empio Spirto d' inferno

Parla, e c' inganna, veraci detti,

E ne abbandona poi maledetti

Su quell' abisso che ci scavò.

*Mess.* ( Perchè sì freddo n' udi Macbetto? )

Perchè l' aspetto — non serenò? )

( *Tutti partono* )

### SCENA IV.

*Le Streghe* ( *ritornano.* )

S' allontanarono! — N' accozzeremo

Quando di fulmini — lo scroscio udremo.

S' allontanarono — fuggiam! . . . s' attenda

Le sorti a compiere — nella Tregenda.

Macbetto fiedere — vedrem colà,

E il nostro oracolo — gli parlerà. ( *partono* )

### SCENA V.

*Atrio nel Castello di Macbeth, che mette in altre stanze.*

*LADY MACBETH, leggendo una lettera.*

» Nel dì della vittoria io le incontrai . . .

» Stupito io n' era per le udite cose;

» Quando i Nunzi del Re mi salutaro

» Sir di Caudore, vaticinio uscito

» Dalle veggenti stesse

» Che predissero un serto al capo mio.

» Racchiudi in cor questo segreto. Addio. »

Ambizioso spirto

Tu sei Macbetto . . . alla grandezza aneli,

Ma sarai tu malvagio?

Pien di misfatti è il calle

Della potenza, e mal per lui che il piede  
Dubitoso vi pone, e retrocede!

Vieni! t'affretta! accendere

Vò quel tuo freddo core!

L' audace impresa a compiere

lo ti darò valore;

Di Scozia a te promettono

Le profetesse il trono...

Che tardi? accetta il dono

Ascendivi a regnar.

### SCENA VI.

*Un Servo, e la precedente.*

*Ser.* Al cader della sera il Re qui giunge.

*Lady* Che di? Macbetto è seco?

*Ser.* Ei l'accompagna.

La nuova, o donna, è certa.

*Lady* Trovi accoglienza, quale un Re si merta.

### SCENA VII.

*LADY MACBETH sola.*

Duncan sarà qui?... qui? qui la notte?...  
Or tutti sorgete —, ministri infernali,

Che al sangue incorate — spingete i mortali!

Tu notte ne avvolgi — di tenebra immota;

Qual petto percota — non vegga il pugnàl.

### SCENA VIII.

*MACBETH, e la precedente.*

*Mac.* Oh donna mia!

*Lady* Caudore!

*Mac.* Fra poco il Re vedrai...

*Lady* Ripartirà?

*Mac.* Domani.

*Lady* Mai non ci rechi il sole un tal domani.

*Mac.* Che parli?

*Lady* E non intendi?

*Mac.* Intendo, intendo!

*Lady* Or bene?...

*Mac.* E se fallisse il colpo?

*Lady* Non fallirà... se tu non tremi. (*lieti suoni che a poco a poco si accostano*)

*Mac.* Il Re!

*Lady* Lieto or lo vieni ad incontrar con me. (*partono*)

### SCENA IX.

*Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da BANCO, MACDUFF, MALCOLM, MACBETH, LADY MACBETH, e seguito.*

### SCENA X.

*Notte.*

*MACBETH, ed un servo.*

Sappia la sposa mia, che pronta appena

La mia tazza notturna,

Vò che un tocco di squilla a me lo avvisi.

(*il servo parte*)

### SCENA XI.

*MACBETH solo.*

Mi si affaccia un pugnàl?! L'else a me volta?

Se larva non sei tu ch'io ti brandisca...

Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri

Sul confuso cammin che nella mente

Di seguir disegnava!... Orrenda immago!...

Solco sanguigno la tua lama irriga!...

Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento

Mio pensier le dà forma, e come vera

Mi presenta allo sguardo una chimera.

Sulla metà del mondo

Or morta è la natura: or l'assassino,  
Come fantasma per l'ombra si striscia,  
Or consuman le streghe i lor misteri.  
Immobil terra! a passi miei sta muta...

(un tocco di squillo)

Non udirlo, Duncano! È squillo eterno  
Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.

(Entra nelle stanze del Re.)

## SCENA XII.

LADY MACBETH.

Lady Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!  
Risponde il gufo al suo lugubre addio!

Mac. (di dentro) Chi v'ha?

Lady Ch'ei fosse di letargo uscito  
Pria del colpo mortal?

## SCENA XIII.

La Precedente. MACBETH, (stravolto con un pugnale  
in mano.)

Mac. Tutto è finito!

Fatal mia donna! un mormore  
Com'io, non intendesti?

Lady Del gufo udii lo stridere...

Testè che mai dicesti?

Mac. Di! nella stanza attigua

Chi dorme?

Lady Il regal figlio...

Mac. (guardandosi le mani)

O vista, o vista orribile!

Lady Storna da questo il ciglio...

Mac. Nel sonno udii che oravano

I Cortigiani, e: Dio

Sempre ne assista, ei dissero;

Amen dir volli anch'io,

Ma la parola indocile

Gelò su' labbri miei.

Lady Follia!

Mac. Perchè ripetere

Quell'Amen non potei?

Lady Follia, follia che sperdono

I primi rai del dì.

Mac. Allor questa voce m'intesi nel petto:

Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!

Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!

Non v'è che vigilia, Caudore, per te!

Lady Ma dimmi, altra voce non parti d'udire?

Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:

Glamis, a mezz'opra vacilli, l'arresti,

Fanciul vanitoso, Caudore tu se'.

Mac. Vendetta, tuonarmi com'Angeli d'ira,

Udrò di Duncano le sante virtù.

Lady (Quell'animo trema, combatte, delira.)

Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!

Il pugnale riportate...

Le sue guardie insanguinate...

Che l'accusa in lor ricada.

Mac. Io colà?... non posso entrar!

Lady Dammi il ferro. (strappa dalle mani di

Macbeth il pugnale, ed entra nelle stanze del Re.)

## SCENA XIV.

MACBETH solo.

(Bussano forte alla porta del Castello)

Mac. Ogni romore

Mi spaventa! (si guarda le mani) O questa mano!...

Non potrebbe l'Oceano

Queste mani a me lavar!

## SCENA XV.

LADY MACBETH, e il precedente.

Lady Vè! le mani ho lorde anch'io.

Poco spruzzo, e monde son.

L'opra anch'essa andrà in obbligo...  
( *battono di nuovo* )

*Mac.* Odi tu? raddoppia il suon!  
*Lady* Vieni altrove! ogni sospetto  
Rimoviam dall'uccisor;  
Torna in te! fa cor, Macbetto,  
Non ti vinca un vil timor.

*Mac.* Deh potessi il mio delitto  
Dalla mente cancellar!  
Deh, sapessi, o Re trafitto,  
L'alto sonno a te spezzar! (*Macbeth è  
trascinato via da Lady.*)

## SCENA XVI.

MACDUFF, e BANCO.

*Macd.* Di svegliarlo per tempo il Re m'impose;  
E di già tarda è l'ora.  
Qui m'attendete, o Banco. (*entra nelle stanze del Re*)

## SCENA XVII.

BANCO solo.

Oh qual orrenda notte!  
Per l'ær cieco lamentose voci,  
Voci s'udian di morte...  
Gemea cupo l'angel de' tristi auguri,  
E si senti della terra il tremore...

## SCENA XVIII.

MACDUFF, e BANCO.

*Macd.* Orrore! orrore! orrore!

*Ban.* Che avvenne mai?

*Macd.* Là dentro  
Contemplate voi stesso... io dir nol posso!...  
Correte!... olà!... tutti correte! tutti! (*Banco  
entra nella Stanza del Re.*)  
O delitto! o delitto! o tradimento!

## SCENA XIX.

MACBETH, LADY MACBETH, MALCOLM, MACDUFF, BANCO,  
Dama di Lady, Servi.

*Lady, Mac.* Qual subito scompiglio!

*Ban.* Oh noi perduti!

*Tutti* Che fu? parlate! che seguì di strano?

*Ban.* È morto assassinato il Re Duncano!!

( *Stupore universale* )

*Tutti* Schiudi, inferno la bocca, ed inghiotti  
Nel tuo grembo l'intero creato;  
Sull'ignoto assassino esecrato  
Le tue fiamme discendano, o ciel.  
O gran Dio, che ne' cuori penetri,  
Tu ne assisti, in te solo fidiamo,  
Da te lume, consiglio cerchiamo  
A squarciar delle tenebre il vel!  
L'ira tua formidabile e pronta  
Colga l'empio, o fatal punitor.  
E vi stampa sul volto l'impronta  
Che stampasti sul primo uccisor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Stanza nel Castello.

MACBETH pensoso, seguito da LADY MACBETH.

*Lady* **P**erchè mi sfuggi, e fiso  
Ti veggio ognora in un pensier profondo?  
Il fatto è irreparabile! Veraci  
Parlâr le Maliarde, e Re tu sei.  
Il figlio di Duncàn, per l'improvvisa  
Sua fuga in Inghilterra,  
Parricida fu detto, e vuoto il soglio  
A te la lasciò.

*Mac.* Ma le spirtali donne  
Banco padre di Regi han profetato...  
Dunque i suoi figli regneran? Duncano  
Per costor sarà spento?

*Lady* Egli, e suo figlio  
Vivono è ver...

*Mac.* Ma vita  
Immortale non hanno...

*Lady* Ah sì, non l'hanno!

*Mac.* Forz' è che scorra un altro sangue, o donna!

*Lady* Dove? Quando?

*Mac.* Al venir di questa notte.

*Lady* Immoto sarai tu nel tuo disegno?

*Mac.* Banco! l'eternità, t'apre il tuo regno.

(parte precipitoso)

### SCENA II.

LADY sola.

Trionfai! securi alfine  
Premerem di Scozia il trono

Or disfido il lampo, il tuono  
Le sue basi a rovesciar.  
Tra misfatti ha l'opra il fine  
Se un misfatto le fu culla,  
La regal corona è nulla  
Se può in capo vacillar!

### SCENA III.

Parco. In lontananza il Castello di Macbeth.

Coro di Sicarj.

I. Chi v'impose unirvi a noi?

II. Fu Macbetto.

I. Ed a che far?

II. Dobbiam Banco trucidar.

I. Quando? ... dove? ...

II. Insieme con voi.

Con suo figlio qui verrà.

I. Rimanete ... or bene stà.

*Tutti* Sparve il sol! ... la notte or regni

Scellerata — insanguinata.

Cieca notte, affretta e spegni

Ogni lume in terra, e in ciel.

L'ora è presso! ... or n'occultiamo

Nel silenzio lo aspettiamo.

Trema, o Banco! — nel tuo fianco

Sta la punta del coltel!

### SCENA IV.

BANCO, FLEANZIO.

*Ban.* Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste

Tenèbre... un senso ignoto

Nascer mi sento in petto

Pien di tristo presagio e di sospetto.

Come dal ciel precipita

L'ombra più sempre oscura!

In notte ugual trafissero

Duncano il mio signor.

Mille affannose immagini  
M' annunciano sventura ,  
E il mio pensiero ingombrano  
Di larve e di terror.

( *si perdono nel parco* )

( *Voce di Banco entro la scena* )

Oimè !... Fuggi, mio figlio !... o tradimento !...  
( *Fleanzio attraversa la scena inseguito da un Sicario.* )

### SCENA V.

Magnifica Sala. Mensa imbandita.

MACBETH, LADY MACBETH, *Dama di Lady Macbeth, Dame,*

*Coro* Salve, o Re!

*Mac.* Voi pur salvete,

Nobilissimi Signori,

*Coro* Salve, o donna !

*Lady* Ricevete

La mercè de' vostri onori.

*Mac.* Prenda ciascun l'orrevole

Seggio al suo grado eretto.

Pago son' io d' accogliere

Tali ospiti a banchetto.

La mia consorte assidasi

Nel trono a lei sortito ,

Ma pria le piaccia un brindisi

Sciogliere a vostr' onor.

*Lady* Al tuo reale invito

Son pronta , o mio Signor.

*Coro* E tu n'udrai rispondere

Come ci detta il cor.

*Lady* Si colmi il calice

Di vino eletto ,

Nasca il diletto

Muoja il dolor.

Da noi s'involino

Gli odj, e gli sdegni ,

Folleggi, e regni

Qui solo amor.

Gustiamo il balsamo

D' ogni ferita

Che nova vita

Ridona al cor.

*Tut. (ripet.)* Cacciam le torbide

Cure dal petto ,

Nasca il diletto

Muoja il dolor.

### SCENA VI.

*I precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale. MACBETH gli si fa presso.*

*Mac.* Tu di sangue hai brutto il volto.

*Sic.* È di Banco

*Mac.* Il vero ascolto ?

*Sic.* Sì.

*Mac.* Ma il figlio ?

*Sic.* Nè sfuggi !

*Mac.* Cielo !. e Banco ?

*Sic.* Egli morì.

( *Macbeth fa cenno al Sicario, che parte.* )

### SCENA VII.

*I precedenti meno il Sicario.*

*Lady* Che ti scosta , o Re mio sposo ,

Dalla gioja del banchetto ? . . .

*Mac.* Banco falla ! il valoroso

Chiuderebbe il serto eletto

A quant' avvi di più degno

Nell' intero nostro Regno.

*Lady* Venir disse , e ci mancò.

*Mac.* In sua vece io sederò.

( *Macbeth fa per sedere. Lo Spettro di Banco , veduto solo da lui, ne occupa il posto.* )

(atterrito) Di voi chi ciò fece?

Tutti Che parli?

Mac. (allo spettro) Non dirmi,  
Non dirmi ch'io fossi! . . . le ciocche cruenta  
Non scuotermi incontro . . .

Tutti (sorgono) Macbetto è soffrente!  
Partiamo . . .

Lady Restate! Gli è morbo fugace...

(piano a Macbeth)  
E un uomo voi siete?

Mac. Lo sono ed audace  
S'io guardo tal cosa che al demone istesso  
Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?

(allo spett.) Oh poi che le chiome scollar t'è concesso  
Favella! il sepolcro può render gli uccisi?

(l'Ombra sparisce)

Lady (piano a Mac.) Voi siete demente!

Mac. Quest'occhi l'han visto...

Lady (forte) Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo.  
Svegliate la gioja!

Mac. Ciascun mi perdoni  
Il brindisi lieto di nuovo risoni,  
Nè Banco obbliate, che lungi è tuttor.

Lady Si colmi il calice  
Di vino eletto,  
Nasca il diletto  
Muoja il dolor.  
Da noi s'involino  
Gli odj, e gli sdegni  
Folleggi, e regni  
Qui solo amor.  
Gustiamo il balsamo  
D'ogni ferita  
Che nova vita  
Ridona al cor.

Tutti (ripet.) Vuotiam per l'inclito  
Banco i bicchieri!  
Fior de' Guerrieri  
Di Scozia onor, (riappare lo spettro)

Mac. Va, spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,  
O terra, e l'ingoja... Fiammeggian quell'ossa!  
Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!  
Quel guardo a me volto — trafiggemi il cor!  
Sventura! terrore!

Tutti Quant'altri, io pur oso!...  
Mac. Diventa pur tigre, lion minaccioso

M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,  
Conoscer potrai — s'io provi timor...  
Ma fuggi!... deh fuggi fantasma tremendo!  
(l'Ombra sparisce)

La vita riprendo!

Lady (piano a Mac.) (Vergogna, Signor!)

Mac. Sangue a me quell'ombra chiede  
E l'avrà, l'avrà, lo giuro!  
Il velame del futuro

Alle Streghe io squarcierò.

Lady (a Mac.) Spirito imbecille! il tuo spavento  
Vane larve t'ha creato.

Il delitto è consumato;

Chi morì tornar non può.

Macd. (fra sè) Biechi arcani!... s'abbandoni  
Questa terra; or ch'ella è retta

Da una mano maledetta

Viver solo il reo vi può.

Tutti Biechi arcani! sgomentato  
Da fantasmi egli ha parlato!

Uno speco di ladroni

Questa terra diventò.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

Un'oscura Gaverna: nel mezzo una Caldaja che bolle. Tuoni e Lampi.

### SCENA PRIMA

*Streghe.*

- I. Tre volte miagola la gatta in collera,  
II. Tre volte l'ùpupa lamenta ed ulula,  
III. Tre volte l'istrice guaisce al vento.
- Questo è il momento.
- Tutte* Su via! sollecite giriam la pentola,  
Mesciamvi in circolo possenti intingoli;  
Sirocchie, all'opra! l'acqua già fuma  
Crepita, e spuma.
- I. Tu rospo venefico  
Che suggi l'aconito,  
Tu vepre, tu radica  
Sbarbata al crepuscolo,  
Và, cuoci e gorgoglia  
Nel vaso infernal.
- II. Tu lingua di vipera  
Tu pelo di nottola,  
Tu sangue di scimia,  
Tu dente di bòttolo,  
Và, bolli e l'avvoltola  
Nel brodo infernal.
- III. Tu dito d'un pargolo  
Strozzato nel nascere,  
Tu labbro d'un tartaro,  
Tu cor d'un eretico,  
Và dentro, e consolida  
La polta infernal.

*Tutte (danzando intorno)*

E voi Spirti  
Negri e candidi,  
Rossi e ceruli,  
Rimescete!  
Voi che mescere  
Ben sapete  
Rimescete!  
Rimescete!

### SCENA II.

*MACBETH. Le precedenti.*

- Mac.* Che fate voi misteriose donne?  
*Stre.* Un'opra senza nome.  
*Mac.* Per quest'opra infernale io vi scongiuro!  
Ch'io sappia il mio destin, se cielo, e terra  
Dovessero innovar l'antica guerra.
- Stre.* Dalle incognite Posse udir lo vuoi,  
Cui ministre obbediamo, over da noi?
- Mac.* Evocatele pur, se del futuro  
Mi possono chiarir l'enigma oscuro.
- Stre.* Dalle basse, e dall'alte dimore,  
Spirti erranti, salite, scendete!  
(scoppia un fulmine, e sorge da terra un capo coperto  
d'elmo.)
- Mac.* Dimmi o spirto...  
*Stre.* T'ha letto nel core;  
Taci, e n'odi le voci segrete.
- (Apparizione)  
*O Macbetto! Macbetto! Macbetto!*  
*Da Macduffo ti guarda prudente.*
- Mac.* Tu m'afforzi l'interno sospetto!  
Solo un motto... (sparisce.)
- Stre.* Richieste non vuole.  
Ecco un'altro di lui più possente.  
(Tuona: apparisce un fanciullo insanguinato)  
Taci, e n'odi le occulte parole.

( Apparizione )

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!

Esser puoi sanguinario, feroce

Nessun nato di donna ti nuoce. (sparisce)

Mac. La tua vita, Macduffo perdono...

Nò!... morrai! sul regale mio petto

Doppio usbergo sarà la tua morte.

( Tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un'arboscello. )

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...  
Un fanciullo col serto dei Re!

Stre. Taci, ed odi.

( Apparizione ) Sta d'animo forte

Glorioso invincibil sarai

Fin che il bosco di Birna vedrai

Ravviarsi, e venir contra te. (sparisce)

Mac. Lieto augurio! Per magica possa

Selva alcuna fin or non fu mossa.

Or mi dite! Salire al mio soglio

La progenie di Banco dovrà?

Stre. Non cercarlo!

Mac. Lo voglio! lo voglio!

O su voi la mia spada cadrà.

( La caldaja cala sotterra )

La caldaja è scomparsa? perchè?

( Suono sotterraneo di cornamusa. )

Qual concerto! Parlate! Che v'è?

Stre. I. Apparite!

II. Apparite!

III. Apparite!

Tutte Poi qual nebbia di nuovo sparite

( Otto Re passano uno dopo l'altro. Da ultimo viene

Banco con uno specchio in mano. )

Mac. ( al primo )

Fuggi, o regal fantasima,

Che Banco a me rammenti!

La tua corona è folgore,

Gli occhi mi fai roventi!

( al secondo ) Via, spaventosa immagine,

Che il crin di bende hai cinto!

( agli altri ) Ed altri ancor ne sorgono?

Un terzo?... un quarto?... un quinto?

O mio terror!... dell'ultimo

Splende uno specchio in mano,

E nuovi Re s'attergano

Dentro al cristallo arcano.

E Banco!... ah! vista orribile!

Ridendo a me gli addita?

Muori fatal progenie!... ( trae la

spada, s'avventa agli spettri, poi si arretra )

Ah! che non hai tu vita!

( alle Streghe ) Vivran costor?

Streg.

Vivranno.

Mac.

O me perduto!

( perde i sensi )

Streg.

Ei svenne!... Aerei spirti,

Ridonate la mente al Re svenuto!

( Scendono gli spirti, e mentre danzano intorno a Macbeth, le Streghe cantano il seguente )

### SCENA III.

Coro.

Ondine, e Silfidi

Dall'ali candide

Su quella pallida

Fronte spirate.

Tessete in vortice

Carole armoniche,

E sensi, ed anima

Gli confortate.

( Spiriti, e Streghe  
spariscono )

### SCENA IV.

MACBETH ( rinviene )

Ove son'io?... fuggiro!... Oh sia ne' secoli

Maledetta quest'ora in sempiterno!

Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere  
Dei per opre affermar, non per chimere.

Vada in fiamme, e in polve cada

L'alta rocca di Macduffo!

Figli, sposa a fil di spada:

Scorra il sangue a me fatal.

L'ira mia, la mia vendetta

Per la Scozia si diffonda,

Come fiera in cor m'abbonda

Come l'anima mi assal.

FINE DELL' ATTO TERZO.

## ATTO QUARTO

Luogo deserto ai confini della Scozia, e dell' Inghilterra.  
In distanza la foresta di Birnam.

*Profughi Scozzesi, uomini, donne, fanciulli.*  
MACDUFF in disparte addolorato.

### SCENA PRIMA.

*Coro.*

**P**atria oppressa! il dolce nome  
Nò, di madre aver non puoi,  
Or che tutta a' figli tuoi  
Sei conversa in un avel!  
D' orfanelli, e di piangenti  
Chi lo sposo, e chi da prole  
Al venir del nuovo Sole  
S' alza un grido e fere il Ciel,  
A quel grido il Ciel risponde  
Quasi voglia impietosito  
Propagar per l' infinito,  
Patria oppressa, il tuo dolor.  
Suona a morto ognor la squilla,  
Ma nessuno audace è tanto  
Che pur doni un vano pianto  
A chi soffre, ed a chi muor.

*Macd.* O figli, o figli miei! da quel tiranno  
Tutti uccisi voi foste, e insiem con voi  
La madre sventurata!... E fra gli artigli  
Di quel tigre io lasciai la madre, e i figli?  
Oh, la paterna mano  
Non vi fu scudo, o cari,  
Dai perfidi sicari  
Che a morte vi ferì!

E me fuggiasco, occulto  
Voi chiamavate invano  
Coll' ultimo singulto  
Coll' ultimo respir.

Trammi al tiranno in faccia  
Signore! e s'ei mi sfugge  
Possa a colui le braccia  
Del tuo perdono aprir.

## SCENA II.

*Al suono di tamburo entra MALCOLM conducendo molti soldati inglesi.*

*Mal.* Dove siam? che bosco è quello?

*Coro* La foresta di Birnamo.

*Mal.* Svelga ognuno, e porti un ramo,  
Che lo asconda, innanzi a sè.

*(a Macd.)* Ti conforti la vendetta.

*Macd.* Non l'avrò... di fig'i è privo!

*Mal.* Chi non odia il suo nativo  
Prenda l'armi, e segua me.

*(Malcolm, e Macduff impugnano le spade)*

*Tutti* La Patria tradita  
Piangendo ne invita!  
Fratelli! gli oppressi  
Corriamo a salvar.  
Già l'ira divina  
Sull'empio ruina;  
Gli orribili eccessi  
L'Eterno stancâr.

## SCENA III.

*Scena nel Castello di Macbeth, come nell'Atto Primo.*

*Notte.*

*MEDICO, e DAMA di Lady Macbeth.*

*Med.* Vegliammo invan due notti.

*Dama* In questa apparirà.

*Med.* Di che parlava  
Nel sonno suo?

*Dam.* Ridirlo  
Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

## SCENA IV.

*LADY MACBETH, e precedenti.*

*Med.* Un lume.

Recasi in man?

*Dam.* La lampada che sempre  
Si tiene a canto al letto.

*Med.* Oh come gli occhi  
Spalanca!

*Dam.* E pur non vede.

*Med.* Perchè sfrega la man?

*Dam.* Lavarsi crede!

*Lady* Una macchia è qui tuttora...

Via, ti dico, o maledetta!...

Una... due... gli è questa l'ora!

Tremi tu?... non osi entrar?

Un guerrier così codardo?

Oh vergogna!... orsù l'affretta!...

Chi poteva in quel vegliardo

Tanto sangue immaginar?

*Med.* Che parlò?...

*Lady* Di Fiffe il Sire

Sposo e padre or or non era?...

Che n' avvenne?... e mai pulire

Queste mani io non saprò?...

*Dam. e Med.* Oh terror!...

*Lady* Di sangue umano

Sa qui sempre... Arabia intera

Rimondar si piccol mano

Co' suoi balsami non può.

Oimè!...

*Med.* Geme?

*Lady* I panni indossa

Della notte... or via ti sbratta !...  
 Banco è spento, e dalla fossa  
 Chi morì non surse ancor.

*Med.* Questo a presso ?...  
*Ledy* A letto, a letto...  
 Sfar non puoi la cosa fatta...  
 Batte alcuno!... andiam, Macbetto,  
 Non t'accusi il tuo pallor.

*Dam. e Med.* Ah di lei, pietà, Signor !

### SCENA V.

Sala nel Castello.

MACBETH.

Perfidi! All'Anglo contra me v'unite!  
 Le potenze presaghe han profetato  
 » *Esser puoi sanguinario, feroce*  
 » *Nessun nato di donna ti nuoce.* »  
 Nò, non temo di voi, nè del fanciullo  
 Che vi conduce! Rafferma sul Trono  
 Questo assalto mi debbe,  
 O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita  
 Sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, amore,  
 Conforto ai di cadenti  
 Non spargeran d'un fiore  
 La tua canuta età.  
 Nè sul tuo regio sasso  
 Sperar soavi accenti:  
 Sol la bestemmia, ah! lasso!  
 La nenia tua sarà.

*Grida interne*

Ella è morta!

*Mac.* Qual gemito?

### SCENA VI.

*Dama della Regina, e MACBETH.*

*Dama* È morta

La Regina!...

*Mac. (pensoso)* La vita!... che importa?...  
 È il racconto d'un povero idiota;  
 Vento e suono che nulla dinota!

(*Dama parte*)

### SCENA VII.

*Coro di Guerrieri, e MACBETH.*

*Coro* Sire! ah Sire!

*Mac.* Che fu?... quali nuove?

*Coro* La foresta di Birna si muove!

*Mac. (attonito.)*

M'hai deluso presagio infernale!...

Qui l'usbergo, la spada il pugnale!

Prodi all'armi! La morte, o la gloria.

*Coro* Dunque all'armi! sì, morte, o vittoria.

*Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta,  
 e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato  
 da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano,  
 portando ciascheduno una fronda innanzi a sè.*

### SCENA VIII.

MALCOLM, MACDUFF e Soldati.

*Mal.* Via le fronde, e mano all'armi!

Mi seguite! (*Mal. Macd. e Soldati part.*)

*Grida di dentro.* All'armi! all'armi!

(*di dentro odesi il fragore della battaglia*)

### SCENA IX.

MACBETH *incalzato da MACDUFF.*

*Macd.* T'ho giunto alfin carnefice  
 De' figli miei!

*Mac.*

VI Fatato

Son' io! non puoi trafiggermi.  
Tu d'una donna nato.

*Macd.*

Nato io non son, ma tolto  
Fui dal materno sen.

*Mac.*

Misero me! che ascolto!  
Ah! tu mi resti almen! (*brandendo la spada*)  
(*combattono, Macbeth cade*)

### SCENA ULTIMA.

*I precedenti. MALCOLM seguito da soldati inglesi, i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.*

*Mal.*

Vittoria!... ove s'è fitto  
L'usurpator?

*Macd. (accennando Mac.)* Trafitto!*Mac. (alzandosi a stento da terra)*

Mal per me che m' affidai

Ne' presagi dell' inferno!...

Tutto il sangue ch' io versai

Grida in faccia dell' Eterno!...

Sulla fronte... maledetta...

Sfolgorò... la sua vendetta!...

Muojo... al Cielo... al mondo in ira,

Vil corona!... e sol per te! (*muore*)

*Macd.* Scozia afflitta, ormai respira!*Tutti* Or Malcolmo è il nostro Re.

DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
BIBLIOTECA DI MUSICA E SPETTACOLO  
INVENTARIO AMS. 14695

MUS 278241

© Biblioteca delle Arti e Università di Bologna



© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna